

**Avanti sfascisti
Chi gioca
con il fuoco**

**Altro che abbassare
i toni, altro che senso
dello Stato
Il Pdl cerca
colpevoli**



FILIPPO BERSELLI
PRESIDENTE COMMISSIONE GIUSTIZIA SENATO (PDL)

«**Bersani**, Casini e Di Pietro sono indubbiamente tra i responsabili morali dell'aggressione al premier»



FABRIZIO CICHITTO
CAPOGRUPPO PDL ALLA CAMERA

«**La campagna** d'odio ha ottenuto un risultato: da Santoro e Scalfari parole irresponsabili»



NICCOLÒ GHEDINI
AVVOCATO DEL PREMIER E DEPUTATO PDL

«**L'aggressione** dà il segno di come l'opposizione di sinistra abbia travalicato la propria funzione»

I seminatori d'odio: «È colpa di Di Pietro, del Pd, de l'Unità...»

A Destra volano i falchi. Linguaggio duro, benzina sul fuoco, strategia precisa dai giornali ai politici. C'è chi parla addirittura di «responsabilità morali»

Il linguaggio

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Le colombe, a destra, per ora restano in gabbia. E i falchi volano minacciosi, da Cicchitto al Giornale di Feltri, spargendo benzina sul fuoco, indicando presunti mandanti morali dell'aggressione a Berlusconi, puntando contro giornalisti come Santoro, Scalfari e Travaglio, contro Di Pietro e la Bindi, e pure contro Bersani, indicato dal senatore Filippo Berselli, ex An (presidente della commissione Giustizia del Senato) tra i «responsabili morali» dell'agguato insieme a Casini. Non c'è spazio per i toni bassi, nel day after della destra. Bru-

netta parla addirittura di «untori» che vanno isolati, «di un'intossicazione da cui dobbiamo liberarci» e che si annida nelle banche, nell'editoria, nella «cattiva politica». Il Giornale, ieri, ha usato come al solito le maniere più forti, «svelando» l'esistenza di una «regia» che «passa per giornali, segreterie e trasmissioni irresponsabili». Oltre a Di Pietro e Travaglio, vengono citati Bersani e Casini. «Ieri sera sono stati tutti accontentati», scrive il condirettore Alessandro Sallusti. Nel mirino anche Fini: «Se lui e Casini sono davvero solidali devono delegittimare un'opposizione ormai extraparlamentare». Emilio Fede fa la sua parte: nel Tg4 di ieri sera minimizza i problemi psichiatrici del responsabile dell'aggressione, Tartaglia, e dice: «La sua famiglia aderisce da sempre al Pd, il delinquente nasce in quel mondo, in quelle frange della contestazione». Domenica sera,



IGNAZIO LA RUSSA
MINISTRO DELLA DIFESA

«**Basta** con la caccia all'uomo e ai cortei contro uno solo: il «No B Day» è la vergogna delle vergogne»



GIANFRANCO ANEDDA
CONSIGLIERE LAICO DEL CSM

«**Al clima** d'odio non sono estranei i magistrati. Le parole di Spataro e Ingroia causa indiretta di violenza»



CLAUDIO SCAJOLA
MINISTRO DELLO SVILUPPO

«**Quando** si semina odio verso l'avversario si semina violenza: lo dico a Di Pietro, Bindi e compagni»



DANIELE CAPEZZONE
PORTAVOCE PDL

Ieri su Rai2, a «Il Fatto del giorno» ha brandito l'editoriale de «l'Unità» come parte della campagna d'odio